

MANOVRA 2005 ■ Fissate con un decreto pubblicato ieri
in «Gazzetta Ufficiale» le misure in vigore dal 1° giugno
Rincarì intorno al 33% - La marca più comune sale a
14,62 euro, le concessioni per il passaporto vanno a 40,29

Scatta la seconda fase degli aumenti dei bolli, stabilita nell'ambito della manovra finanziaria per il 2005: con il decreto 24 maggio 2005 del ministro dell'Economia — che riportiamo qui accanto — viene infatti completata la scansione degli aumenti per gli importi:

- delle imposte di registro, ipotecaria, catastale;
- dell'imposta di bollo;
- delle tasse di concessione governativa;
- delle tasse ipotecarie.

Con gli incrementi che vengono riportati nel decreto e che sono esemplificati nel grafico per una serie di atti e pratiche, i bolli e le concessioni subiscono un innalzamento di circa il 33 per cento. Una prima tranche di questi aumenti ha avuto il via nello scorso febbraio (si veda, per il dettaglio degli importi, quanto è stato riportato sul Sole-24 Ore dal 29 gennaio al 5 febbraio 2005); mentre una seconda tranche, riguardante alcuni importi fissi dell'imposta di bollo e delle tasse di concessione governativa, era stata appunto preannunciata per il mese di giugno 2005. Questo intervento è stato disposto con un procedimento normativo articolato, che è utile ricostruire.

La manovra finanziaria per il 2005. Il comma 300 dell'unico articolo della Finanziaria 2005 (la legge 311 del 30 dicembre 2004) aveva dato mandato al ministro dell'Economia di approvare, entro il 31 gennaio 2005, con proprio decreto, un aumento di una lunga serie di imposte fisse.

Si trattava, in realtà, di una strana delegificazione «a termine», in quanto, scaduto il periodo che veniva fissato dalla Finanziaria per

l'emanazione del decreto ministeriale, la materia sarebbe di nuovo tornata (trattandosi di normativa contenuta nella legge ordinaria) nella disponibilità esclusiva del Parlamento. Era stato quindi ipotizzato un avvicendamento di competenze poco comprensibile (e abbastanza discutibile).

Il decreto legge 7/05. Su questa prima determinazione contenuta nella legge finanziaria è però intervenuto un successivo decreto legge: con l'articolo 7, comma 1, lettera a), numero 3), il decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7 (convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43) ha

corretto la legge 311/04 sotto vari aspetti:

- 1 è stata abolita la preannunciata e generalizzata delegificazione «a termine»;
- 2 una prima serie di aumenti è stata direttamente disposta dallo stesso decreto legge 7/05;
- 3 è stato infine previsto (anche in

questo caso, con un altro esempio di insolita delegificazione «a termine») che gli importi fissi delle tasse di concessione governativa e dell'imposta di bollo che non venivano aumentati in febbraio (tra cui la comune marca da bollo da 11 euro) sarebbero stati aggiornati da un decreto del ministro dell'Eco-

nomia, con effetto dal 1° giugno 2005. Ed è questo il decreto apparso sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri, 28 maggio.

Gli aumenti di giugno 2005.

Dal 1° giugno aumenteranno dunque, per quanto riguarda gli atti e le pratiche più diffuse:

*Rincarì
anche
a luglio
del 2004*

- le marche da bollo «ordinarie» (da 11 a 14,62 euro) che vanno applicate ad atti pubblici, scritture private autenticate (e. loro copie,

estratti e certificati), scritture private non autenticate, istanze alla pubblica amministrazione, atti e provvedimenti amministrativi e giurisdizionali eccetera;

- le marche da bollo per le ricevute di importi ai quali non si applica l'Iva, che vengono aggiornate — e aumentate — dall'importo a 2.500 lire a quello di 1,81 euro;

- le marche da bollo per disegni, calcoli e modelli di geometri, architetti, ingegneri e contabili, che aggiornano e aumentano l'indicazione di 600 lire a 0,52 centesimi di euro;

- le tasse per il rilascio del passaporto, che abbandonano il riferimento a 60.000 lire (pari a 30,99 euro) per passare al valore di 40,29 euro, anche in questo caso con un incremento del 30 per cento.

Va infine segnalato che l'importo dell'ordinaria marca da bollo era stato di recente arrotondato in aumento, con un intervento disposto l'estate scorsa: il decreto legge del 12 luglio 2004, n. 168 (con l'articolo 1-bis, comma 10, lettera d, n. 1) aveva infatti innalzato il valore dalle 20.000 lire agli 11 euro. Il decreto legge è stato convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 191.

ANGELO BUSANI



“ Pubblichiamo il decreto del ministero dell'Economia e delle finanze del 24 maggio 2005, contenente l'«Aggiornamento degli importi fissi dell'imposta di bollo e delle tasse sulle concessioni governative, ai sensi dell'articolo 1, comma 300, della legge 30 dicembre 2004, n. 311». Il decreto è riportato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 123 del 28 maggio 2005.

ARTICOLO 1

Aggiornamento degli importi in misura fissa dell'imposta di bollo

1. L'importo dell'imposta di bollo stabilito in misura fissa di euro 11,00 dalle disposizioni vigenti anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto è elevato a euro 14,62.

2. Alla tariffa allegata al decreto del presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, recante disciplina dell'imposta di bollo, come sostituita dal decreto del ministro delle Finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 196 del 21 agosto 1992, e modificata dall'articolo 1-bis, comma 10, del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 13, commi 1 e 2, le parole: «lire 2.500» sono sostituite dalle seguenti: «euro 1,81»;

b) all'articolo 14:

1) le parole: «euro 1,29» sono sostituite dalle seguenti: «euro 1,81»;

2) le parole: «lire 4.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 2,58»;

3) le parole: «lire 7.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 4,65»;

4) le parole: «lire 10.000» sono sostituite dalle seguenti: «euro 6,80»;

c) all'articolo 28 le parole: «lire 600» sono sostituite dalle seguenti: «euro 0,52».

ARTICOLO 2

Aggiornamento degli importi delle tasse sulle concessioni governative

1. Alla tariffa allegata al decreto del presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, recante disciplina delle tasse sulle concessioni governative, come sostituita dal decreto del ministro delle Finanze 28 dicembre 1995, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 303 del 30 dicembre 1995, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: «Ammontare delle tasse in lire», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «Ammontare delle tasse in euro»;

b) all'articolo 1, lettera a), la parola: «60.000» è sostituita dalla seguente: «40,29»;

c) all'articolo 1, lettera b), la parola: «4.000» è sostituita dalla seguente: «2,58».

ARTICOLO 3

Decorrenza

1. Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 1° giugno 2005 e sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana. ”

Gli aumenti da mercoledì

Gli effetti del decreto 25 maggio 2005 per le pratiche più diffuse. Importi in euro, dove non specificato diversamente

	Vecchio importo	Nuovo importo		Vecchio importo	Nuovo importo
BOLLI					
Atti pubblici e relative copie autentiche	11	14,62 (1)	Atti e provvedimenti della pubblica amministrazione e dei procedimenti giurisdizionali	11	14,62 (1)
Scritture private autenticate e relative copie autentiche	11	14,62 (1)	Fatture, note e conti (per importi diversi da quelli soggetti a Iva)	2.500 lire	1,81 (2)
Scritture private con cui si creano, modificano, estinguono o documentano rapporti giuridici di qualunque specie	11	14,62 (1)	Tipi, disegni, calcoli, modelli di geometri, ingegneri e architetti; calcoli e liquidazioni e altri lavori contabili	600 lire	0,52 (2)
Istanze alla pubblica amministrazione (tranne che per pubblici concorsi o pubblico impiego)	11	14,62 (1)	CONCESSIONI GOVERNATIVE		
Formalità nei pubblici registri	11	14,62	Rilascio del passaporto	60.000 lire	40,29
			Per ogni membro del passaporto collettivo	4.000 lire	2,58

Note: (1) Ogni quattro facciate (2) Per ogni esemplare

E la tabaccheria passa al telematico

ROMA ■ I bolli aumentano, ma si fanno telematici. Dal prossimo 1° giugno i valori, maggiorati di circa il 33%, come riferiamo più sopra, potranno essere emessi su misura direttamente dai tabaccaia. Sono infatti 35mila le "macchinette" elettroniche progettate da Lottomatica, che verranno distribuite e installate nelle quasi 60mila tabaccherie italiane.

Dovremo dire addio alle vecchie marche da bollo. Per corredare domande, atti e documenti non sarà più necessario armeggiare con colla e spugnette. I nuovi bolli sono adesivi e saranno stampati, qualsiasi sia il valore richiesto, in meno di un minuto dal tabaccaio con le apposite emettitrici. Lo ha

stabilito l'agenzia delle Entrate, con il provvedimento dello scorso 5 maggio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 maggio.

Il progetto, realizzato con un accordo tra l'Agenzia delle entrate, Lottomatica, la Federazione italiana tabaccaia e l'Assotabaccaia, do-

In arrivo le emettitrici per «marche» su misura

vrà aumentare le comodità per i cittadini. Lo ha assicurato il direttore dell'Agenzia delle entrate, Raffaele Ferrara, che ha definito l'iniziativa «un ulteriore passo in direzione di una semplificazione dei rapporti con i contribuenti». Perché, come ha spiegato Ferrara, «il mezzo informatico aiuta noi a sbagliare meno e i contribuenti ad avvicinarsi con più semplicità a procedure altrimenti complesse».

Le nuove marche da bollo sono

pensate anche per arginare l'evasione fiscale: l'etichetta adesiva ha punti di strappo che non permetteranno più di staccare i valori dagli atti senza lacerarsi. E poi c'è il risparmio per lo Stato, quantificato in qualche decina di milioni di euro, sinora spesi per la gestione delle marche, il deposito presso il Poligrafico dello Stato e la distribuzione agli uffici delle poste.

Un vantaggio sicuro è per i tabaccaia, come ha segnalato il segretario della Fit, Sergio Baronci. Le emettitrici li libereranno infatti dall'obbligo di anticipare le somme per l'acquisto delle marche da bollo e di scontare in prima persona il rischio di furti.

VALENTINA MAGLIONE